

DI STAMPA

# LIBERTÀ, DEMOCRAZIA & PLURALISMO

*SE NE DISCUTERÀ LUNEDÌ 9 OTTOBRE DALLE 17,30 AL CENTRO  
BALDUCCI DI ZUGLIANO (UD).*

**L'evento è organizzato dall'associazione  
culturale "Il quotidiano nuovo"**

**Parleranno fra gli altri:**

**Giuseppe Giulietti, coordinatore  
nazionale di Articolo 21,**

**Andrea Castiglione Avv. Penalista,  
Giampaolo Carbonetto Giornalista,  
Carlo Muscatello presidente**

**Assostampa Fvg**

**Federico Pirone Assessore comunale alla  
cultura Udine**

**coordinerà l'incontro il Direttore di  
FriuliSera Fabio Folisi**



Potrà sembrare banale dirlo, ma la libertà di stampa è importantissima per la democrazia. La circolazione delle idee e il pluralismo sono un bene insopprimibile anche perché la democrazia è un regime politico per sua natura meravigliosamente instabile e precario. La democrazia è il pluralismo che la deve accompagnare per stabilizzarne il valore, non può essere mai data per scontata, come i tanti traguardi raggiunti dalla civiltà, non può essere piegata alla realizzazione e al mantenimento del potere di pochi, sia esso nel primato della politica o peggio in quello della finanza e del capitale. In sostanza per sua natura la democrazia non può essere risultato dato per acquisito in modo definitivo. Per questo vale la pena fortificarla e difenderla giorno per giorno.

Oggi purtroppo, sempre di più, possiamo affermare che “mala tempora currunt” e le varie forme di censura e le intimidazioni ai giornalisti e più in generale alla circolazione delle idee e della cultura sono diventate una preoccupante costante. La censura ci ricorda la Treccani si perpetua come “azione rivolta a reprimere la libera espressione e circolazione delle idee” fatto che diventa ancora più grave quando ad operarla sono soggetti che dovrebbero garantirla, quella democratica libera espressione e circolazione delle idee. Querele e diffide preventive ai giornalisti (e non solo) sono ormai la prassi da parte di chi detiene i poteri e non vuole si disturbino i manovratori. Ma non solo, il fenomeno di addomesticare la stampa passa oggi, forse più che in passato, attraverso l'acquisizione diretta delle realtà editoriali da parte di portatori di interessi non sempre trasparenti. Aggiungiamo a questi, i nuovi pericoli che arrivano, dalla falsa libertà che molti pensano esista utilizzando i social e la cosiddetta Intelligenza Artificiale, attraverso la quale, già alcuni editori, pensano e sognano di risolvere il “problema” dell'autonomia di giudizio di chi scrive. 'Intelligenza Artificiale, che è esattamente come una mungitrice che preleva asetticamente il latte, non ragiona, non esprime opinioni, non ha rivendicazioni salariali, ma soprattutto obbedisce automaticamente a chi l'ha comprata e ne spinge bottoni. Ed invece l'autonomia dei giornalisti, anche dal proprio editore, pur nei margini del buon senso e del dialogo che deve essere sempre faro nei comportamenti, è importantissima per la democrazia ne è garanzia insostituibile. Di tutto questo vogliamo iniziare a ragionare prima che sia troppo tardi per indignarsi e reagire.